

Il Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale

Francisco NÚÑEZ ROMÁN
Universidad de Sevilla
fnroman@us.es

Recibido: 19-12-2012 | Aceptado: 14-01-2013

Título: «*El Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale*».

En este trabajo se presenta el estado actual del proyecto de creación del *Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale* (DFIR) y de su versión electrónica (@DFIR). Se trata de un diccionario que recoge los geofraseologismos de la lengua italiana, basado en las fuentes lexicográficas actuales, y cuyo objetivo es poner a disposición de los estudiantes e investigadores de lingüística italiana una fuente unificada de fraseología regional del italiano. Se exponen los criterios metodológicos que han llevado a la selección del leuario y se propone un modelo de ficha geofraseológica tanto para su versión en papel como para la versión electrónica. El @DFIR, por su parte, se propone como base de datos en continua actualización, accesible en línea y con diversas opciones de búsqueda, que permitan obtener información relevante no solo desde el punto de vista puramente lexicográfico, sino también desde perspectivas semánticas (clases de campos semánticos) y cognitivas (metáforas subyacentes en los geofraseologismos).

Resumen

Palabras clave
Geofraseología.
Lexicografía.
Italia.
Dialecto.

Title: «*The Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale [Dictionary of Regional Italian Phraseology]*»

The aim of this paper is to present the current project to edit the *Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale* (DFIR) and its electronic version (@DFIR). This dictionary includes Italian geophraseologisms, and is based on current lexicographical sources. It aims to make available a unified source of regional Italian phraseology to students and researchers of Italian linguistics. It details the methodological criteria applied to selecting the items and also proposes a model of phraseological card in both formats printed and online version. Meanwhile, the @DFIR is proposed as a database regularly updated, accessible via the internet, and with multiple search features that will allow users to obtain relevant information not only strictly concerning lexicography, but also from the semantic (types of semantic fields) and cognitive points of view (metaphors underlying meaning of geophraseologisms).

Abstract

Keywords
Geophraseology.
Lexicography.
Italy.
Dialect.

Titre : « *Le Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale [Dictionnaire de Phraséologie de l'Italien Régional]* »

Ce travail montre l'état actuel du projet de création du *Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale* (DFIR) et de sa version électronique (@DFIR). Il s'agit d'un dictionnaire qui contient les geo-phraséologismes de la langue italienne sur la base des sources lexicographiques actuelles. Il vise à mettre à la disposition des étudiants et des chercheurs en linguistique italienne une source unifiée de la phraséologie régionale italienne. Ici sont exposés les critères méthodologiques qui ont conduit à la sélection de l'ensemble d'entrées lexicographiques. Un modèle de fiche géo-phraséologique est aussi présenté, tant pour sa version papier que pour sa version électronique. Le @DFIR, quant à lui, est proposé comme une base de données constamment mise à jour, accessible en ligne et avec différentes options de recherche, permettant d'obtenir des informations importantes aussi bien du point de vue purement lexicographique que sémantique (types de champs sémantiques) et cognitives (métaphores sous-jacentes dans les géo-phraséologismes italiennes).

Résumé

Mots-clés
Geophraséologie.
Lexicographie.
Italie.
Dialecte.

1. IL DFIR E LE SUE BASI TEORICHE

Il *Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale* (DFIR) e la sua versione elettronica (@DFIR) è una ricerca che pretende colmare un vuoto nel campo della fraseografia italiana, mettendo a disposizione degli studenti e ricercatori di linguistica italiana un dizionario contenente i fraseologismi dell'italiano usati in ambito regionale, denominati geofraseologismi (GF). La variazione diatopica dell'italiano è stata studiata, finora, soprattutto dal punto di vista fonologico e lessicale ma non esistono né studi né strumenti lessicografici attendibili in ambito fraseologico. È pur vero che la fraseologia dell'italiano regionale è rintracciabile sui dizionari, ma la diversità e ambiguità del loro trattamento, con mancanze e incongruenze notevoli tra i diversi dizionari, rende necessario un lavoro specializzato di questo tipo¹. Infatti, è abituale l'assenza dei GF nei dizionari, presenti unicamente in una o due fonti lessicografiche, mentre la loro marca di regionalità è di solito molto generica o addirittura inesistente. La finalità del DFIR è, quindi, superare questa mancanza osservabile in numerosi dizionari italiani ed offrire una fonte unificata di fraseologia dell'italiano regionale.

Quando si parla di fraseologia regionale, ci riferiamo a tutte le unità fraseologiche (UF) che hanno un uso diatopicamente delimitato. È importante rilevare che non si tratta di un dizionario dialettale né sui dialetti italiani, ma di un dizionario d'italiano, che si occupa di trattare e studiare le varietà diatopiche della lingua italiana. Questi GF possono essere composti di regionalismi (parole con un uso circoscritto dal punto di vista diatopico) o di parole comuni dell'italiano; l'unico requisito da rispettare è che il loro uso e significato siano delimitati a una varietà diatopica dell'italiano. Mentre S. C. Sgroi parla di «regionalismo fraseologico» riferito unicamente a quei fraseologismi «adoperati con significati (o composti di lessemi) propri del dialetto» (Sgroi, 1990: 287), la nostra definizione di GF va ben oltre il concetto di origine o uso dialettale per focalizzarsi sull'uso diatopico di un'unità fraseologica, indipendentemente dalle sue possibili origini e legami dialettali. Si tratta, ripetiamo, di un dizionario delle varietà regionali dell'italiano, non di un dizionario sui dialetti d'Italia.

2. FONTI E LEMMARIO DEL DFIR

Le fonti principali del DFIR sono, fondamentalmente, i dizionari italiani. Si tratta di una scelta basata sulla nozione di *auctoritas*, in quanto detentori del patrimonio lessicale della lingua in tutte le sue varietà sociolinguistiche (diacronica, diatopica, diafasica, diamesica e diastratica). Ai principali dizionari della lingua italiana odierni si sono aggiunti alcuni dizionari storici, con lo scopo di osservare e annotare possibili cambiamenti diacronici di alcuni GF. Nonostante ciò, il lemmario del DFIR pretende essere attuale, anche se si includono i GF marcati come arcaismi dalle fonti, e il @DFIR sarà continuamente aggiornato con nuovi apporti. I dizionari analizzati finora sono i seguenti:

- CRUSCA: *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, (1^a, 2^a, 3^a e 4^a edizioni), consultabile online su <http://www.lessicografia.it>.
- DEV-OLI: Devoto, Giacomo-Oli, Gianfranco (2012), *Il Devoto-Oli 2012. Vocabolario della lingua italiana*, Firenze, Le Mournier. [DVD-ROM]
- DISC: Sabatini, Francesco-Coletti, Vittorio (2012), *Il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana*, Sansoni-RCS Libri. [CD-ROM]

¹ Sul trattamento dei GF nei dizionari italiani e le loro caratteristiche, cfr. Núñez Román (in stampa a) e Núñez Román (in stampa b).

- GABR: Gabrielli, Aldo (2012), *Grande Dizionario Hoepli Italiano*, Milano, Ulrico Hoepli. [DVD-ROM]
- GARZ.: (2010), *Grande dizionario di italiano Garzanti 2.0 con Web-CD*, Milano, Garzanti [CD-ROM]
- GRADIT: De Mauro, Tullio (dir.) (2000-2003), *Grande dizionario italiano dell'uso*, 8v., Torino, Einaudi. [CD-ROM]
- TOMM: Tommaseo, Niccolò-Bellini, Bernardo (2004), *Il Tommaseo: Dizionario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli. [CD-ROM]
- ZING.: Zingarelli, Nicola (2011), *Lo Zingarelli 2012. Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli. [DVD-ROM]

Le fonti non lessicografiche, letterarie (racconti, romanzi, fumetti) e audiovisuali (programmi di tv e radio, film), dovranno formar parte degli aggiornamenti del @DFIR, poiché la finalità di quest'ultimo è quella di diventare osservatorio e contenitore dei GF della lingua italiana.

Il lemmario è composto di tutte le UF trovate nel corpus sopra indicato. In questo senso, è stata scelta una nozione ampia del concetto di unità fraseologica, e per questo motivo sono state incluse non solo le locuzioni, più fossilizzate morfologicamente e con un significato idiomatico, ma anche le collocazioni. Infatti, il lemma contiene uno specifico campo dedicato alla determinazione delle strutture sintattiche preferite dal GF.

3. STRUTTURA DEL DFIR

La versione cartacea del DFIR avrà la seguente struttura:

1. *Introduzione teorica*: breve saggio introduttivo contenente le nozioni fondamentali sulle quali si basa il DFIR, cioè, le differenze tra regionalismo e dialettalismo, i tipi di UF inclusi nel dizionario, classificazione dei GF secondo la natura dei loro elementi, ecc.
2. *Fonti e bibliografia*: lista delle fonti usate e bibliografia sui GF.
3. *Guida alla consultazione del lemmario*: organizzazione e struttura delle voci.
4. *Simboli e abbreviazioni*: elenco dei simboli e delle abbreviazioni usate nel DFIR.
5. *Lemmario*: presentazione dei GF in ordine onomasiologico secondo la parola-chiave. Nel seguente paragrafo presentiamo un esempio di entrata.
6. *Indice alfabetico*: lista dei GF in ordine alfabetico secondo la prima parola dell'UF. Appariranno in grassetto le parole-chiave, come per esempio:

INDICE ALFABETICO

Accozzare i pentolini

A **babbo** morto

A **bacchio**

A **bacio**

A **balzello**

A **bariglioni**

A **battiscarpa**

A **bioscio**

A capo reci → **Caporeci**

A capo sotto → **Caposotto**

A **caporeci**

A **caposotto**

7. *Indice per parole-chiave*: lista in ordine alfabetico delle parole-chiave e dei GF presenti nel DFIR che la contengono, come proposto di seguito:

INDICE DELLE PAROLE CHIAVE

Acciuga	Erba acciuga
Accozzare	Accozzare i pentolini
Aglietto	Consolarsi con l'aglietto
Ammuina	Fare ammuina
Amore	Fare all'amore
Asino	Essere come l'asino in mezzo ai suoni Fare come l'asino del pentolaio
Azzeccare	Che ci azzecca!
Babbo	A babbo morto
Babboriveggoli	Andare a babboriveggoli

4. STRUTTURA DI UN LEMMA

La struttura del DFIR conterrà le seguenti informazioni:

Unità fraseologica.

In questa sezione si indica l'UF nella sua forma canonica e la categoria grammaticale di appartenenza: agg.: UF aggettivale; agg. invar.: UF aggettivale invariabile; avv.: UF avverbiale; inter.: UF interiettiva; n. f.: UF nominale femminile; n. m.: UF nominale maschile; prep.: UF preposizionale; v.: UF verbale. Separate da una barra obliqua appariranno le varianti lessicali dei componenti della forma canonica (eccetto quelle della parola-chiave, cfr. infra) quando queste varianti rappresentano la forma più usuale del GF.

Faccia di tolla (n. f. e agg. invar.)

Rompere le sacocce a qlno. (v.)

A/di/per scancio (avv.)

Definizione:

Si segnalano in primo luogo l'ambito geografico di appartenenza dell'unità fraseologica e la marca d'uso, se indicata. Di seguito, si propone il significato (o i significati, se fossero più di uno e numerati) e quando è possibile, un esempio, preceduto da una doppia barra verticale (||).

Ven. In malora, Al diavolo | *Allora Rocco si alzava e con le mani a imbuto urlava verso il centro del campo: «Giovani, va in mona»* (La Repubblica) ♦
Poi nel film ho inserito Marika, tenutaria di un bordello, che manda «in mona»
Ruggero parlando in veneto: quella è la mia firma padovana. (Corriere della Sera)

Var.: Varianti

Allo scopo di presentare una forma canonica più semplice e con i componenti più usuali del GF, alcuni tipi di varianti² sono riuniti in una sezione a parte. Queste varianti possono provenire dall'aggiunta/omissione di materiale lessicale (a), da varianti morfologiche della parola-chiave (b-c), da varianti delle preposizioni o degli articoli (d) o da varianti grafiche (e). Tutte quante saranno elencate in ordine alfabetico.

² Non entriamo qui nel dibattito sulla distinzione variante/variazione e sui diversi sottipi di queste (varianti lessicali, morfolessicali, ecc; interne vs. esterne; variazioni strutturali, ecc.). Una breve presentazione dei problemi relativi a questa nozione si trova in Penadés Martínez (2012: 46-58).

a) Far di berretta	VAR.: <i>far tanto di berretta, far di berretta e cappello</i>
b) Avere la piva	VAR.: <i>avere le pive</i>
c) Dare una capata in un luogo	VAR.: <i>dare una capatina</i>
d) Dar di balta	VAR.: <i>dar balta, dar la balta</i>
e) A babbo morto	VAR.: <i>a babbomorto</i>

Sint.: Sintassi e collocazioni

Si presentano le principali caratteristiche sintattiche dell'UF, oltre che la sua presenza all'interno di una collocazione.

SINT.: *andare/mandare in mona*. Spec. all'imperat. *Va' in mona!*

Sin. e Geosin.: Sinonimi e geosinonimi

Contiene i sinonimi (se appartengono allo stesso ambito geografico) o geosinonimi (se appartengono ad altri ambiti geografici) del GF. In apice (¹, ²) apparirà il significato corrispondente se il GF sinonimo o geosinonimo ne avesse più di uno. Questi sinonimi e geosinonimi sono elencati in ordine alfabetico secondo la prima parola del GF.

SIN. E GEOSIN.: a ritrecine (tosc.), a ramengo (sett.), mandare a maravalle (tosc.).

It: UF italiane

Si presentano le UF con lo stesso significato in italiano standard, precedute, se l'avesse, dalla marca d'uso, in ordine alfabetico secondo la prima parola dell'UF.

IT.: andare in malora, *volg.* mandare a fanculo, mandare al diavolo, *pop.* mandare a quel paese.

Fonti:

Si indicano i dizionari che presentano l'UF con il suo significato regionale.

FONTI: Dev-Oli, Disc, Garz, Gradit, Zing.

Fonti Non Region.: Fonti non regionali

Si mostrano i dizionari che presentano l'unità fraseologica ma senza considerarla regionale e fra parentesi, se esiste, la marca d'uso

FONTI NON REGION.: Gabr (*fig.*).

PC: Parola-chiave.

In questa sezione si segnala la parola o parole chiavi che compongono l'UF e il tipo di parola dal punto di vista diatopico.

Se si tratta di una *parola d'uso comune* in italiano, si cita la parola e a continuazione l'etimologia.

PC: *giro*. Dal lat. *gyrum*.

Se la parola chiave è un *regionalismo semantico*³, il lemma sarà preceduto da un asterisco (*) e a continuazione si riferiranno l'ambito geografico, il significato regionale e l'etimologia.

PC: **sbrendolo* tosc. 'pezzo di tessuto pendolante da un abito logoro, brandello'. Da *brendolo*.

³ Per *regionalismo semantico* s'intende una parola del lessico comune italiano che contiene uno o più significati di ambito regionale.

I *regionalismi segnici*⁴ saranno preceduti da due asterischi (**), e di seguito si specificherà l'ambito regionale, il loro significato e l'etimologia.

PC: ***scapicollo* centr. 'pendio, luogo scosceso'. Da *scapicollarsi*.

Gli *hapax*, cioè, quelle parole che formano parte solamente dell'unità fraseologica e che non sono usate all'infuori di questa, saranno preceduti da tre asterischi (***) e seguiti dall'ambito diatopico e l'etimologia.

PC: ****schiattecello* merid. Dal v. *schiatte*.

Il risultato finale delle entrate del DFIR nella sua versione cartacea avrà, quindi, il seguente aspetto:

Andare/mandare in mona (v.)

Ven. Andare in malora, mandare al diavolo | *Allora Rocco si alzava e con le mani a imbuto urlava verso il centro del campo: «Giovanìn, va in mona»* (La Repubblica) ♦ *Poi nel film ho inserito Marika, tenutaria di un bordello, che manda «in mona» Ruggero parlando in veneto: quella è la mia firma padovana.* (Corriere della Sera)

VAR.: *andare in mona de to mare*

SINT.: spec. all'imperativo, con significato ingiurioso *Va' in mona!*

SIN. E GEOSIN.: a ritrecine (tosca.), a ramengo (sett.), mandare a maravalle (tosca.).

IT.: andare in malora, *volg.* mandare a fanculo, mandare al diavolo, mandare a quel paese.

FONTI REGIONALI: Dev-Oli, Disc, Garz, Gradit, Zing.

FONTI NON REGIONALI: Gabr (*fig.*).

PC: ***mona* ven. 'organo sessuale femminile; stupido, sciocco'. Etim. incerta, secondo alcuni autori, dal gr. mod. μουνη.

5. IL @DFIR

Per quanto riguarda il @DFIR, l'interfaccia iniziale provvisoria è la seguente, accessibile su <http://institucional.us.es/dfri>:

Inizio Menu

Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale (DFRI)

Il Progetto

I regionalismi sono un indicatore molto interessante della vitalità di una lingua, oltre che una fonte considerevole di neologismi, soprattutto se, come nel caso dell'italiano, si trovano a contatto, almeno passivamente, due codici linguistici quali la lingua e il dialetto. Un'altra fonte di creazione semantica sono le unità polirematiche, costrutti che permettono di ampliare il numero di significati senza moltiplicare in eccesso quello dei significanti. Dall'interrelazione tra le polirematiche e i regionalismi nasce proprio questa ricerca, che pretende analizzare la presenza delle polirematiche regionali in diversi dizionari italiani.

[ENTRARE](#)



Dr. Francisco Núñez Román
Facultad de Filología. Universidad de Sevilla

[@Contacto](#)


⁴ Per *regionalismo signico* s'intende una parola che ha unicamente uno o vari significati regionali.

Il menù principale contiene i seguenti elementi:

Inizio [Menu](#)

[Introduzione: Cos'è un'unità fraseologica regionale o un geofraseologismo](#)
[Struttura delle voci](#)
[Simboli e abbreviazioni](#)
[Indice alfabetico](#)
[Indice per parole chiave](#)
[Bibliografia](#)
[Fonti](#)

[Consulta il DFIR](#)



Dr. Francisco Núñez Roman
 Facultad de Filología. Universidad de Sevilla

[@Contacto](#)

L'interfaccia di consulta del DFIR è in allestimento, e conterrà quattro sezioni. La prima sezione mostrerà informazione generale del GF: regione, classe funzionale e marca d'uso:

Unità fraseologica

UF	<input type="text" value="andare in mona"/>	Info básica
Regione	<input type="text" value="veneto"/>	Semantica
Funzione	<input type="text" value="verbale"/>	Morfologia e Sintassi
Marca d'uso	<input type="text"/>	Parola chiave, Etimologia e Fonti

La sezione *Semantica* conterrà la definizione, il campo semantico, gli esempi, i sinonimi, gli antonimi e i geosinonimi e le UF sinonime dell'italiano standard.

Semantica

UF	<input type="text" value="andare in mona"/>	Info básica
Definizione	Andare in malora, mandare al diavolo.	Semantica
Campo semantico	<input type="text"/>	Morfologia e Sintassi
Esempio	<p><i>Allora Rocco si alzava e con le mani a imbuto urlava verso il centro del campo: "Giovanin, va in mona" (La Repubblica) ♦ Poi nel film ho inserito Marika, tenutaria di un bordello, che manda "in mona" Fluggero parlando in veneto: quella è la mia firma padovana. (Corriere della Sera)</i></p>	Parola chiave, Etimologia e Fonti
Sinonimi e geosinonimi	<i>tosc. a ritrecine, sett. a ramengo, tosc. mandare a maravalle.</i>	
Antonimi	<input type="text"/>	
UF italiane	andare in malora, volg. mandare a fanculo, mandare al diavolo, mandare a quel paese.	

In *Morfologia e sintassi* appariranno le varianti morfologiche e la combinatoria del GF.

Morfologia e sintassi	
UF	andare in mona
Varianti morfologiche	andare in mona de to mare. Spec. all'imperativo, con significato ingiurioso: Va' in mona!
Collocazioni	
	Info basica
	Semantica
	Morfologia e Sintassi
	Parola chiave, Etimologia e Fonti

Infine, la sezione *Parola-chiave, etimologia e fonti* indicherà la classe di UF secondo i suoi componenti, la parola chiave, l'etimologia e il significato regionale di questa e le fonti regionali e non regionali.

Parola chiave, etimologia e fonti	
UF	andare in mona
Classe	Regionalismo signico
Parola Chiave	mona
Etimologia e significato della PC	Etim. incerta, secondo alcuni autori, dal gr. mod. μουνη. ven. 1. Organo sessuale femminile 2. Stupido, sciocco.
Fonti regionali	Dev-Oli, Disc, Garz, Gradit, Zing.
Fonti non regionali	Gabr. (fig.)
	Info basica
	Semantica
	Morfologia e Sintassi
	Parola chiave, Etimologia e Fonti

L'interfaccia di ricerca del @DFIR consentirà l'indagine di GF per parole chiave, per regione o per componenti.

CONCLUSIONI

Il *Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale* (DFIR) si prefigge di diventare un punto di partenza degli studi sulla fraseologia diatopica dell'italiano, definendo le basi teoriche e metodologiche per ulteriori studi sulle varietà regionali della lingua e i suoi rapporti con i dialetti (aspetto ancora da studiare).

Si tratta di un dizionario innovatore nell'ambito della fraseografia italiana e che presenta un approccio diverso alla fraseologia diatopica, giacché quest'ultima non è più considerata una branca minore della fraseologia generale di una lingua ma uno degli assi portanti del parlato di una comunità. Per questo motivo abbiamo deciso di includere un'introduzione teorica al lavoro, nella quale vengono definiti i concetti principali della fraseologia regionale, come per esempio: la differenza, nell'ambito della linguistica italiana, tra regionalismo e dialettalismo, che cos'è un *hapax regionale* o quali tipi di geofraseologismi esistono secondo la natura dei loro componenti. Sono domande, queste, a cui il *Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale* cerca di rispondere o, almeno, di evidenziare. La nozione di geofraseologismo come un'unità fraseologica di uso regionale, senza legami obbligatori con la presenza di parole dialettali e senza dover considerare l'origine dialettale dello stesso, ci permette di offrire una panoramica più ampia e più realistica delle abitudini dei parlanti.

Così, l'uso di esempi estratti dal web, principalmente forum di dibattito e blogs personali, ha voluto mostrare la vitalità e l'importanza dei geofraseologismi nella lingua parlata attuale. In molte occasioni, lo stesso parlante ha avuto la necessità di spiegare il significato

dell'espressione appena usata, rendendosi conto di aver adoperato un'espressione diatopicamente marcata. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, i geofraseologismi sono impiegati in maniera inconscia da parte dei parlanti. Un aspetto da approfondire, in questo senso, è l'analisi delle funzioni pragmatiche dei geofraseologismi.

Un'altra novità del *Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale* è l'importanza data alle marche d'uso. Di solito, i dizionari non fraseologici, ma anche quelli fraseologici, non aggiungono nessun'altra marca d'uso ai fraseologismi ormai marcati come regionali, come se l'uso diatopico fosse inconciliabile con qualsiasi altra marca sociolinguistica. Secondo i dati estratti dalle fonti bibliografiche e dagli esempi ottenuti, molti geofraseologismi appartengono a diverse varietà di lingua (in diafasia e diastratia, fundamentalmente), aspetto che si è voluto evidenziare per evitare un uso scorretto degli stessi.

Un aspetto che si è tenuto in conto è la considerazione del sistema fraseologico regionale come parte inscindibile della fraseologia generale di una lingua. Per questo, quando è possibile, ogni lemma presenta i sinonimi e geosinonimi fraseologici nel tentativo di offrire all'utente una visione generale dei rapporti del geofraseologismo non solamente con le unità fraseologiche sinonime della lingua standard, ma anche con altri geofraseologismi usati con lo stesso significato in altre zone della penisola italiana. In questo modo, si offre un quadro sulla fraseologia dell'italiano regionale molto più ricco e variegato, e il *Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale* si configura anche come un piccolo dizionario fraseologico di sinonimi.

Il *Dizionario di Fraseologia dell'Italiano Regionale* rappresenta il lavoro iniziale (la prima fase) di un progetto di ricerca più ambizioso che vuole diventare punto di riferimento della fraseologia dell'italiano regionale; per questo motivo, il progetto prevede una seconda fase denominata @DFIR. La versione elettronica conterrà i neologismi fraseologici d'ambito regionale ed offrirà ai ricercatori, studenti e curiosi di fraseologia regionale una banca dati di fraseologia regionale dell'italiano, in costante aggiornamento e con varie opzioni di ricerca. Dovrà, inoltre, accogliere le novità bibliografiche in un campo molto più dinamico e con cambiamenti più rapidi di quelli della fraseologia standard. Questi dati, pertanto, permetteranno successive analisi di aspetti ancora non studiati della fraseologia regionale, come per esempio le ricerche da un punto di vista semantico o cognitivo, allo scopo di definire i campi semantici e le strutture metaforiche soggiacenti alla fraseologia regionale dell'italiano.

BIBLIOGRAFIA

- ČERMÁK, F. (1998): «Idiomatismos y lexicografía», en Luque Durán, J. D.; Pamies Bertrán, A. (eds.): *Léxico y fraseología*. Granada: Método Ediciones, 133-138.
- GARCÍA-PAGE, M. (1996): «Sobre las variantes fraseológicas en español», *Revista Canadiense de Estudios Hispánicos*, 30/3: 477-490.
- GONZÁLEZ AGUIAR, M. I. (2005): «La fraseología regional del español», *Revista de Filología de la Universidad de La Laguna*, 25: 235-247.
- GOUADEC, D. (1994): «Nature et traitement des entités phraséologiques», en Gouadec, D. (ed.): *Terminologie et phraséologie: acteurs et aménageurs. Actes de la deuxième université d'automne en terminologie* (Rennes 2, 20-25 septembre 1993). Paris: La maison du dictionnaire, 167-193.
- MONTORO DEL ARCO, E. T. (2004): «La variación fraseológica y el diccionario», en Battaner, D.; DeCesaris, J. (eds.): *De lexicografía. Actes del I Symposium Internacional de Lexicografía* (Barcelona, 16-18 de maig de 2002). Barcelona: Institut Universitari de Lingüística Aplicada-Universitat Pompeu Fabra, 591-604.
- NÚÑEZ ROMÁN, F. (in stampa a): «Le polirematiche regionali nei dizionari italiani», comunicación presentada en *Fraseologia e Paremiologia. II Giornate di Studio*, Roma, junio de 2012.

- NÚÑEZ ROMÁN, F. (in stampa b): «Unidades fraseológicas regionales y dialectales en italiano», comunicación presentada en *Coloquio Internacional de Fraseología, Didáctica de las Lenguas y Traducción* (Lugo, 29-31 octubre de 2012).
- OLÍMPIO DE OLIVEIRA SILVA, M. E. (2007): *Fraseografía teórica y práctica*. Frankfurt, Peter Lang.
- PAMIES BERTRÁN, A.; IÑESTA MENA E. V. (1996): «El tratamiento de los fraseologismos en una base de datos lexicográfica», *Sendeban. Revista de la Facultad de Traducción e Interpretación. Granada*, 7: 181-191.
- PENADÉS MARTÍNEZ, I. (2012): *Gramática y semántica de las locuciones*. Madrid, Servicio de publicaciones de la Universidad de Alcalá.
- RUIZ GURILLO, L. (2000): «Cómo integrar la fraseología en los diccionarios monolingües», en Corpas Pastor, G. (ed.): *Las lenguas de Europa: estudios de fraseología, fraseografía y traducción*. Granada: Comares, 261-274.
- SGORI, S. C. (1979-1980): «Lingue in contatto: italiano regionale e italiano di Sicilia», *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 11/3: 173-222; 12/1: 210-211.
- SGROI, S. C. (1990): «Per un analisi strutturale dell'italiano regionale di Sicilia. Un'applicazione al Giorno della Civetta di Leonardo Sciascia», en Mioni, A.; Cortelazzo, M. (eds.): *L'italiano regionale: Atti del XVIII Congresso Internazionale di Studi, Padova-Vicenza, 14-16 settembre 1984*. Roma: Bulzoni, 281-310.
- SKYTTE, G. (1988): «Italienisch: Phraseologie. Fraseologia», en Holtus, G.; Metzeltin, M.; Schmitt C. (eds.): *Lexicon der Romanistischen Linguistik*, VI. Tübingen: Max Niemeyer, 75-83.
- SOBRERO, A. A. (1988): «Italienisch: Regionale Varianten. Italiano Regionale», en Holtus, G.; Metzeltin, M.; Schmitt C. (eds.): *Lexicon der Romanistischen Linguistik*, VI. Tübingen: Max Niemeyer, 732-748.
- WOTJAK, G. (1998): «¿Cómo tratar las unidades fraseológicas (UF) en el diccionario? », en Wotjak, G. (ed.): *Estudios de fraseología y fraseografía del español actual*. Vervuet: Frankfurt am Main, 307-321.

